****

 **Curia dei gesuiti di Roma**

 **Borgo S. Spirito, 4, 00193 Roma (Italia)**

CONTATTO: Rev. Patrick Mulemi, SJ | Tel: 06 698 68 287 / 289 | Email: infosj-dir@sjcuria.org

**Comunicato stampa**

**Papa Francesco si rivolge alla 36ª congregazione generale**

Roma – 24 ottobre 2016. Il Santo Padre, papa Francesco, questa mattina ha fatto visita ai membri della 36ª congregazione generale attualmente in corso alla curia generalizia della Compagnia di Gesù. Dando il benvenuto al Santo Padre nell’Aula della congregazione, il padre Arturo Sosa ha detto: “Caro papa Francesco, a nome della Compagnia di Gesù riunita in occasione della 36ª congregazione generale le do il benvenuto in quest’*Aula*. Grazie di essere venuto nella nostra casa. Quest’incontro avviene in un momento molto importante della 36ª congregazione generale. Siamo nel pieno del discernimento sulle questioni proposte dall’intera Compagnia.”

Il Santo Padre non può partecipare alla congregazione generale della Compagnia di Gesù, ma può richiedere che la Compagnia consideri alcune questioni di grande importanza che riguardano la missione.

Il Santo Padre ha cominciato il suo discorso facendo riferimento ai messaggi inviati dai suoi predecessori alle precedenti congregazioni generali. Ha esordito dicendo: “Mentre pregavo pensando a che cosa vi avrei detto, mi sono ricordato con particolare emozione le parole finali che ci disse il Beato Paolo VI alla conclusione della nostra XXXII Congregazione Generale: «Così, così, fratelli e figli. Avanti, *in Nomine Domini.* Camminiamo insieme, liberi, obbedienti, uniti nell’amore di Cristo, per la maggior gloria di Dio»

Il Santo Padre ha anche fatto riferimento al messaggio di papa Benedetto XVI ai membri della 35ª congregazione generale nel 2008, quando disse: “Come più volte vi hanno detto i miei Predecessori, la Chiesa ha bisogno di voi, conta su di voi, e continua a rivolgersi a voi con fiducia, in particolare per raggiungere quei luoghi fisici e spirituali dove altri non arrivano o hanno difficoltà ad arrivare».” Ha ricordato ai gesuiti che la loro missione è di camminare insieme al papa, “liberi e obbedienti – camminare andando alle periferie dove gli altri non arrivano, «sotto lo sguardo di Gesù e guardando l’orizzonte, che è la Gloria di Dio sempre maggiore, che ci sorprende senza sosta”. Ha notato che la vocazione di un gesuita è “vivere in qualsiasi parte del mondo dove è più necessario il servizio di Dio e l’aiuto alle anime” [*Costituzioni*, 304]. Il Santo Padre ha ricordato che uno dei primi gesuiti, Geronimo Nadal, usava dire: “per la Compagnia, tutto il mondo dev’essere casa sua”.

In quest’anno giubilare della Misericordia, papa Francesco ha ricordato alla Compagnia l’importanza che sant’Ignazio di Loyola dava alle opere di misericordia. “Le opere di misericordia – la cura dei malati negli ospedali, l’elemosina mendicata e distribuita, l’insegnamento ai piccoli, il sopportare pazientemente le molestie… – erano l’ambiente vitale in cui Ignazio e i primi compagni si muovevano ed esistevano, il loro pane quotidiano. Stavano attenti che tutto il resto non fosse di ostacolo!” Il papa notava: “Il Giubileo della Misericordia è un tempo propizio per riflettere sui servizi della misericordia. Lo dico al plurale perché la misericordia non è una parola astratta ma uno stile di vita, che antepone alla parola i gesti concreti che toccano la carne del prossimo e si istituzionalizzano in opere di misericordia.”

Il Santo Padre ha ricordato ai membri della 36ª congregazione generale che la Compagnia di Gesù ha l’importante missione di portare consolazione e gioia nelle vite del popolo di Dio. “Si può sempre fare un passo avanti nel chiedere insistentemente la consolazione. Nelle due Esortazioni Apostoliche [*Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia*] e nell’Enciclica *Laudato si’* ho voluto insistere sulla gioia. Ignazio, negli Esercizi fa contemplare ai suoi amici «il compito di consolare», come specifico di Cristo Risorto (ES 224). È compito proprio della Compagnia consolare il popolo fedele e aiutare con il discernimento affinché il nemico della natura umana non ci sottragga la gioia: la gioia di evangelizzare, la gioia della famiglia, la gioia della Chiesa, la gioia del creato”.

Nel corso della storia, quando i gesuiti si sono riuniti per una congregazione generale, hanno chiesto un’udienza con il Santo Padre. Il Santo Padre ha l’opportunità di affidare direttamente una missione alla Compagnia di Gesù in accordo con il quarto voto, il voto di obbedienza al Santo Padre per le missioni, che molti gesuiti professano.

Dalla Fondazione della Compagnia, Ignazio di Loyola e i primi compagni desideravano mettersi a disposizione del papa per le missioni.

Per i membri della 36ª congregazione generale che si trovano nel pieno del discernimento della missione della Compagnia di Gesù all’interno della più ampia missione della Chiesa, l’udienza con il Santo Padre, a cui i gesuiti professano uno speciale voto di obbedienza, è stato un momento importante.

**Fr. Patrick Mulemi, SJ**

Direttore dell’Ufficio Comunicazioni e Pubbliche Relazioni

Tel: 06 698 68 287 / 289

Email: infosj-dir@sjcuria.org